IVG

Millesimo, ritrovato scheletro umano nei boschi vicino alla Madonna del Deserto

di **Redazione**

08 Novembre 2017 – 16:24

Millesimo. Un corpo umano, o meglio ciò che ne resta dopo un lunghissimo periodo di decomposizione. Accanto alcuni brandelli di vestiario, dilaniati dagli animali. Questo il ritrovamento fatto poco prima di pranzo da alcuni cacciatori nei boschi di Millesimo.

Lo scheletro è stato ritrovato poco sotto il santuario della Madonna del Deserto, andando verso il Melogno, in una zona estremamente impervia e difficile da raggiungere. Impossibile, visto lo stato del corpo, stabilire al momento età e sesso della vittima: l'unica certezza è che la morte risalga a molti mesi fa, forse anni.

Nei dintorni nessun indizio che possa aiutare a far luce sul mistero di quel corpo: soltanto, come detto, i resti degli abiti che indossava, anch'essi resi irriconoscibili dal tempo e dall'intervento degli animali. Sul posto si sono recati i carabinieri, per effettuare i rilievi del caso ed acquisire qualsiasi elemento possa in qualche modo essere utile per le indagini.

Domani il medico legale Marco Canepa, su incarico del pm Ubaldo Pelosi, effettuerà un accertamento autoptico per cercare di dare le prime risposte sull'identità del cadavere e sulle possibili cause della morte.

E anche se al momento non ci sono indizi sull'identità dello scheletro, il pensiero non può non correre ad alcuni dei tanti "scomparsi" del ponente savonese degli ultimi anni. Quattro su tutti: Luca Salvatico, Frigentina Del Rosario, Marisa Comessatti e Luca Catania.

22 marzo 2010: Luca Salvatico. Sette anni fa da località Carpe, lungo la provinciale che collega l'Alta Val Bormida alla Riviera, è sparito Luca Salvatico, infermiere di Murialdo. Un automobilista di passaggio vide una Toyota Yaris grigia abbandonata in uno spiazzo di terra battuta, inclinata sul lato destro, con il finestrino del guidatore aperto. Il motore spento, il quadro elettrico acceso, la marcia inserita.

Nell'abitacolo c'erano ancora i documenti, due cellulari, le sigarette con l'accendino. Ma soprattutto, sul lunotto anteriore, un ventaglio di macchioline di sangue, che raggiungevano anche lo specchietto retrovisore, il cruscotto e il finestrino lato passeggero.

Quel sangue, dimostrarono in seguito le analisi, così come l'auto abbandonata, erano di Luca Salvatico che era partito da casa, quella mattina, alle 4,45, per raggiungere il posto di lavoro, all'ospedale di Pietra Ligure, ma era poi svanito nel nulla.

2 febbraio 2014: Frigentina Del Rosario Picariello. Tre anni e mezzo fa dai boschi di Vendone, alle spalle di Albenga, è sparita Frigentina Del Rosario Picariello. Nel 2016 un possibile colpo di scena: piccoli frammenti ossei "di natura da definire" vennero scoperti dai carabinieri nei boschi della zona in un'area battuta con i cani specializzati

nell'individuazione dei cadaveri. Si sperava nella svolta di un giallo, svolta che però non è arrivata.

Sul mistero sono state avanzate varie ipotesi, da quelle iniziali di un allontanamento volontario da casa da parte della donna o di una disgrazia (la morte nel bosco in seguito a un malore) a quella su cui in seguito ha indagato con decisione la Procura e cioè che Frigentina sia stata uccisa. Sulla base di quest'ultima ipotesi il compagno Bruno Berton è stato iscritto sul registro degli indagati con le accuse di omicidio volontario e soppressione di cadavere. Ma ad oggi la scomparsa di Frigentina resta un mistero.

21 febbraio 2014: Marisa Comessatti. A pochi giorni dalla scomparsa di Frigentina un nuovo caso: si perdono le tracce della 61enne Marisa Comessatti, in una mattina come tante in cui era attesa a Garlenda, a casa della figlia Lara, per badare ai nipotini. La sua auto, una Seat Marbella verde, venne ritrovata nel parcheggio di un supermercato a San Bartolomeo al Mare. Mistero nel mistero l'accensione del telefonino della donna, per pochi minuti e alcuni giorni dopo la scomparsa: dopo di che più nessun indizio.

Due anni di indagini cadute nel vuoto e di ipotesi di una doppia vita che non hanno però mai trovato riscontro in modo inequivocabile nella realtà. Gli inquirenti hanno battuto tutte le piste possibili, prendendo in considerazione anche l'ipotesi del sequestro di persona; si era inoltre indagato su un ipotetico rapporto sentimentale con un uomo insieme al quale sarebbe stata vista in un bar della cittadina rivierasca. Gli inquirenti erano risaliti a lui, ma, dopo averlo sentito, non erano saltati fuori elementi utili per le indagini.

Alla fine, nel febbraio di quest'anno, il caso è stato archiviato come allontanamento

volontario. Gli investigatori sono arrivati alla conclusione che quella della signora Comessatti sia stata una scelta personale per chiudere con il mondo esterno (la donna era stata profondamente segnata dalla scomparsa di una figlia in un incidente stradale). Il destino della pensionata è rimasto dunque sospeso in un mare di dubbi.

7 ottobre del 2016: Luca Catania. L'ultimo caso, il più recente, è quello del 47enne carabiniere Luca Catania, scomparso da Magliolo in quello che fin da subito è sembrato un allontanamento volontario. Secondo quanto fino ad ora accertato dall'indagine, il carabiniere, dopo aver mentito alla moglie (a cui ha detto di dover andare ad un corso per lavoro) e in caserma (dove ha sostenuto di essere ammalato), è uscito di casa a piedi e con la pistola d'ordinanza, ma senza portare con sé documenti, soldi e il suo marsupio con tutti gli effetti personali, mentre il suo cellulare è stato resettato completamente. Inoltre, non è stato lasciato alcun messaggio ai familiari o ai colleghi.

Dopo le lunghe giornate di ricerche nei boschi della zona e dopo le prime indagini sulla scomparsa, i carabinieri hanno vagliato una serie impressionante di link dal pc personale del collega, isolati dal reparto specializzato di Roma, con tutti i siti internet visitati dal 46enne nell'ultimo periodo: da lì si sperava potessero arrivare risposte, indizi utili per provare a risolvere un giallo che, ad ora, appare senza soluzione. La Procura della Repubblica di Savona ha aperto un fascicolo a carico di ignoti per il reato di sequestro di persona, un passaggio inevitabile per consentire agli investigatori di battere tutte le piste possibili e trovare indicazioni e riscontri sulla sparizione del militare.

L'ipotesi di un allontanamento volontario pare la più credibile, così come quella di un possibile tragico epilogo con il militare, che nelle 8 ore di tempo a disposizione, potrebbe avere avuto tutto il tempo di togliersi la vita in altra località. Magari proprio nei boschi di

Millesimo?